

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati.
 Anno VI. — N. 208

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati varii: il corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: 4 una o due colonne, chiedere le condizioni nese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
 Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
 PAVANUS AREBUS, UTTINE

Giovedì 14 Settembre 1903

Udine
 On. Signor Sindaco
 Udine

Impariamo

Mentre, a Parigi, i liberi pensatori, in fraterno amplesso cogli anarchici, manifestavano così violentemente, sull'altura di Montmartre, contro la chiesa del Sacro Cuore, rievocando, a proposito, come dimostriamo altrove l'autico dramma giudiziario del La Barre, a Barcellona si compieva uno dei più nefandi delitti dell'anarchia.

Una bomba micidialissima scoppiava sulla passeggiata dei fiori, a mare, straordinariamente affollata, per il giorno festivo, ed uccideva due donne, ferendo molte persone fra le quali poveri fanciulli sorridenti e saltellanti nel verde del magnifico giardino.

Non v'ha dubbio che l'effervescenza assassina è dovuta al brutale spirito anarchico, sia stata effetto di un complotto o della mania omicida di un solo. Lo stesso giorno si era tenuto a Barcellona un convegno anarchico e nella splendida città catalana da molto tempo, anarchici di tutti i paesi hanno fatto il loro covo fermo.

Questa coincidenza, materialmente fortuita certo, dell'orribile carneficina contro una folla sponderata e fidente, che non faceva in quel momento alcuna manifestazione politica, colle violente diatribe dei congressisti di Parigi contro il monumento più insigne della Francia cattolica contemporanea, dimostra moralmente l'intimo nesso che intercede fra le due anarchie, quella del pensiero che giungo alla negazione di Dio e quella che sparse il terrore per distruggere ogni ordine sociale.

Entrambe queste scuole, unite in un odio comune contro il cristianesimo, differiscono e lottano spesso in metodo, ma hanno infine un identico scopo: la soppressione, con qualunque mezzo, di qualunque autorità divina ed umana, lo stato bestiale dell'uomo.

I liberi pensatori convenuti a Parigi se vogliono apparentemente conservare, di fronte ai governi ed alle idee d'ordine, una certa misura, non rifuggono dall'accarezzare l'anarchia più violenta e n'è una prova luminosa l'unanime saluto inviato dal Congresso al Malato.

Mentre pertanto i congressisti del libero pensiero, e fra questi molti anarchici, assunavano a Parigi le ceneri di un giustiziatore per vilipendere la Chiesa cattolica, quasi essa fosse rea di quel sangue, versato dai magistrati civili, secondo le leggi del tempo, l'anarchia dimostrava a Barcellona quale sia il rispetto che essa nutre per la vita umana, uccidendo senza alcuna ragione politica o provocazione, con una ferocia ed una vigliaccheria che nulla ha dell'umano, innocue persone del popolo che si godevano il riposo festivo, facendo strazio di innocenti e folleggianti bambini che aspiravano lietamente la gioia della vita.

Il più terribile commento pertanto alle diatribe antireligiose di Montmartre l'ha dato la bomba assassina che nella stessa ora scoppiava a Barcellona.

Una missione del Papa nel Giappone.
 Portland (Maine, U. S. A.), 13. — Monsignor O'Connell vescovo del Maine annunzia che partirà per il Giappone ove è incaricato d'una missione speciale del Papa. Si crede che presenterà al Mikado le felicitazioni del Papa per il modo col quale il Giappone ha fatto delle concessioni e ringraziandolo dell'interesse di cui da prova verso i sudditi cattolici esprimendo la speranza che questo interesse continuerà a manifestarsi.

A TOKIO

Il massacro del Komura smentito.
 Londra, 13. — Secondo il Daily Telegraph, la Legazione giapponese a Londra non presta alcuna fede alla voce dell'assassinio della famiglia del barone Komura. Se il fatto fosse avvenuto, la Legazione di Londra sarebbe stata certamente avvertita.

Ancora sull'incendio della "Mikasa".
 Tokio, 13. — La Mikasa era ancorata a Sasebo. Il fuoco cominciò a manifestarsi a piedi dell'albero principale e si propagò con grande rapidità e fece saltare in aria la nave.

La Mikasa è affondata in acque poco profonde, per cui si crede che potrà ri-

cuperarsi. L'ammiraglio Togo non si trovava a bordo.

La perdita della Mikasa ha provocato una profonda, dolorosa impressione in tutta la popolazione, che si felicita perchè Togo non si trovava a bordo.

Si ritiene generalmente che tale incendio debba attribuirsi ai fili congiuntori dell'elettricità.

Molte persone, però, sono d'avviso che nella disastrosa e inconcepibile perdita della corazzata Mikasa sia da ricercarsi un rapporto col malcontento popolare a proposito delle condizioni di pace.

Quindici nuovi casi di colera.

Berlino, 13. — Il Reichsanzeiger annunzia che dal 12 al 13 corr. furono constatati ufficialmente in Prussia 15 nuovi casi di colera con 4 morti.

IL TERREMOTO IN AMERICA.

Buenos-Ayres, 13. — La Foca, sobborgo di Buenos-Ayres è allagato. Numerose vittime. A Cordova e a Stampacho si sono sentite forti scosse di terremoto.

Note e commenti

La Barre.

Questo nome è destinato ora a passare di bocca in bocca, di giornale in giornale. E su questo nome tra non molto, cioè quando, come sfida, davanti alla basilica di Montmartre ne sorgerà il monumento, l'anticlericalismo classico intollerante una gazzarra infernale contro la Chiesa e contro la religione. Non è fuor di proposito dunque parlare qui espressamente di lui.

Gian Francesco Lefebvre, cavaliere De La Barre, era nato nel 1747 ad Abbeville, da nobile famiglia. Giovanetto ebbe la disgrazia di darsi alla lettura dei libri di Voltaire, onde i suoi sentimenti furono ben presto devianti da quelli della sua prima educazione. Perciò, all'età di 19 anni, lo vediamo davanti ai giudici sotto questa triplice imputazione: di aver mutilato un crocifisso di legno esistente sul ponte di Abbeville; di non essersi per disprezzo scoperto il capo al passaggio di una processione; di aver bestemmiato, cantando canzoni empie e oscene, il nome santissimo della Vergine.

Con lui erano stati posti sotto giudizio, per le medesime imputazioni, altri due suoi compagni.

La Barre, davanti ai giudici, negò recisamente il primo fatto imputatogli; quanto al secondo disse d'aver agito per distrazione non per disprezzo; quanto al terzo ammise, in istato di ubbriachezza, di aver potuto cantare delle canzoni.

Tali risposte, escludono di per sé l'eroico, l'empio con proposito deliberato. Per tali risposte, ognuno lo vede, La Barre si stacca dal gruppo degli Huss, dei Campanella, del Bruno ecc. Perciò gli anticlericali non dovrebbero farlo loro e buttarlo contro la Chiesa.

Ma le leggi sono leggi; il codice penale di allora parlava chiaro; e La Barre — a 19 anni — fu martoriato, quindi decapitato.

Ma qui vediamo quanta colpa avesse il clero nella dura sentenza.

Due giornali.

Prendiamo due giornali non clericali. Primo il Corriere della sera, il quale scrive: « Il De La Barre, giovanotto ventenne, venne arrestato nel 1766, ad Abbeville, piccola città della Piccardia, con altri due compagni, per avere commesso altri atti consimili. La legge allora puniva con la morte gli atti di lesa religione. Il giovane La Barre aveva in realtà commesso delle semplici fanciullaggini, e una sua zia, badessa di un convento, fu la prima a prendere le sue difese. Per disgrazia, il giudice di Abbeville aveva del rancore speciale contro l'abbadessa, che aveva rifiutato a suo figlio la mano di una ricchissima nipote. Il giudice si affrettò a far sottoporre il giovane alla tortura e a condannarlo a morte. Il vescovo di Amiens, che ne aveva assunto le difese, si adoperò per ottenere la grazia; ma il giudice si affrettò a far eseguire la sentenza, e il povero giovane fu decapitato, e il suo cadavere messo sul rogo. Il vescovo di Amiens riuscì a salvare soltanto i suoi compagni ».

Secondo viene il Temps, il quale in un lungo articolo, in base a documenti, dimostra solidamente che se il La Barre è

stato vittima dei suoi tempi, fu però difeso dal clero contro gli eccessi della magistratura laica e corrotta. E nota che, proprio in quei tempi di tortura e di rogo, si espellevano dalla Francia i gesuiti, con un rigore che fa impallidire in paragone le recenti misure contro le congregazioni!

Il manifesto.

Ma la verità, sul supplizio di La Barre, è contenuta nel manifesto pubblicato ora a Parigi da un gruppo di studenti. Quel manifesto infatti dice:

Cittadini e cittadine,

Vi si inganna. Il libero pensiero si sforza di farvi vedere che la condanna e il supplizio di La Barre sono l'opera della Chiesa, l'opera « dei carnefici e dei magistrati dell'Inquisizione ». Il contrario è la verità storica. Ecola. Da La Barre fu denunciato da un maestro d'armi: Naturè, processato dal procuratore d'Abbeville: N'quet — giudicato e condannato da tre giudici laici d'Abbeville; Duval de Soicourt, Lefebvre de Villers e de Broutelles. Sentenza confermata dalla grande Camera, dal Parlamento di Parigi. De La Barre fu difeso da una religiosa, la Badessa di Willancourt che scrisse fra l'altro il 18 ottobre 1765 al procuratore generale: « Mi pare, Monsignore, che quand'anche simili accuse fossero a carico del cavaliere De La Barre, il giudice criminale ha spinto ben lontano la severità infliggendogli un simile decreto. E' un giovane di 19 anni. Quanti movimenti inconsiderati non si producono in questa età, movimenti che la leggerezza produce e la riflessione corregge che la bocca imprudente pronuncia e il cuore più saggio sconsiglia... Non v'era nulla in tutto ciò che abbia rapporto all'ordine pubblico

della società, che possa apportare la confusione in quest'ordine e in quello della religione. Ve ne supplico, Monsignore... »

De la Barre è stato difeso da Monsignor de Lamotte, Vescovo d'Amiens, che scrisse al procuratore generale, il 26 giugno 1766: « Io vi supplico, Monsignore, di sospendere l'esecuzione della sentenza di Abbeville contro le accuse di empietà. Noi lavoriamo per ottenere dal Re che la pena di morte sia cambiata in quella della prigione ».

Voltaire, la cui testimonianza non è sospetta, accusa in parecchi scritti i giudici: « Più ho esaminato ciò che so dell'affare (De la Barre) più mi è evidente che non v'ha delitto che nei giudici « giudici che agirono sotto l'impero di rancori di famiglia (Pris de la justice et de l'humanité art. X. Lettres à M. le marquis de Florian 26 février 1774: a M. me la Marquise du Deffaut 31 décembre 1774) che pronunciarono questa condanna per politica, per ignoranza, andando visibilmente contro la legge » ed aggiunge riportando le parole del Nunzio che De la Barre « non sarebbe stato trattato così a Roma, nè dall'Inquisizione di Spagna o del Portogallo ». (Relation de la mort du chevalier de la Barre). Il supplizio De la Barre non è stato ordinato dalla Chiesa e la Chiesa nella persona del Vescovo della Diocesi in cui questi fatti incriminati sono avvenuti, s'è opposto all'esecuzione. Le manifestazioni del libero pensiero sono il fatto di un pensiero schiavo di un partito preso ».

E ora s'accommodino pure gli anticlericali di ogni gradazione e nel nome di La Barre insultino la verità storica.

Ma ciò, veramente, è naturale in loro!

Il terremoto nelle Calabrie

La visita del Re.

Monteleone, 13. — Quando il Re sbarcò a Parghelia gli abitanti lo accolsero gridando grazie grazie ed invocando aiuto.

Il Re guidato dagli ingegneri del genio civile, visitò tutte le rovine, anche quelle pericolose, come il duomo cadente.

Ascoltò commosso i racconti raccapriccianti; osservò una buca sotterranea donde si estrasse viva la bambina Mariantonia Ceppoli, sepolta da 98 ore.

Il Re ripartì in automobile per Mileto, ove il Vescovo si recò ad ossequiarlo; indi proseguì per Limbadi, Nicotera, e altri paesi vicini, fino a Triparto uno dei paesi completamente distrutti; dappertutto il Re ha ricevuto con manifestazioni di gratitudine e devozione.

La distribuzione del pane.

Catanzaro, 13. — La città è animatissimo essendosi diffusa la voce che il Re visiterà Catanzaro ritornando dalla visita di Grifalco. Gli edifici pubblici e vari privati sono imbandierati.

Stamane una squadra di soccorso guidata dal deputato Turco parti diretta a Grifalco, Borgia e Cortali.

Il servizio di distribuzione del pane, organizzato in tutto il circondario, procede benissimo. Si distribuiscono 300 quintali di pane giornalmente.

Per la costruzione delle baracche.

Monteleone, 13. — Ieri il genio civile ha firmato la convenzione per un primo appalto per la costruzione delle baracche.

I lavori cominceranno subito perchè tra 8 giorni ogni comune deve avere da 10 a 50 baracche secondo i bisogni più urgenti.

Giungono da Ancona, Livorno, Bologna e Balluno vagoni di legname che viene inoltrato subito per i vari comuni danneggiati.

Al panificio municipale di Catanzaro per provvedere all'aumento del lavoro furono adibiti i pompieri e le guardie municipali.

Un comitato di soccorso cittadino pubblicò un manifesto invitando la cittadinanza a cessare ogni competizione di partito ed unirsi all'opera di soccorso.

Un appello dell'Arcivescovo di Foggia Carità sacerdotale.

Roma, 13. — Telegrafano da Foggia: Mons. Mola, nostro Arcivescovo, ha indirizzato un appello al clero, raccomandando di aprire delle sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

A questo proposito si assicura che tutto il clero per un giorno rinunzierà all'elemosina della Messa a favore dei danneggiati.

L'eclissi e il terremoto.

Nel *Matin* uno scienziato cultore di studi meteorologici, si domanda se non occorra cercare una certa relazione fra l'eclissi recente di sole e la violenta scossa sismica che ha colpito e devastato in questi giorni la Calabria. La scienza ha constatato da lungo tempo un rapporto certo fra la modificazione delle macchie solari e l'azione dei fenomeni vulcanici. La terribile scossa del terremoto che ha devastato l'Italia meridionale non avrebbe forse qualche oscura ripercussione sullo stato atmosferico? Il *Matin* propone questa questione agli astronomi sperando che essi la risolveranno.

Una singolare proposta della "Tribuna".

Roma, 13. — La *Tribuna* fa a tutti i giornali d'Italia la proposta che in un giorno da stabilirsi, tutti, nessun eccettuato, devono venderci a prezzo doppio, cioè a 10 centesimi di cui 5 vadano al fondo dei danneggiati. Alcuni provveditori di carta sarebbero disposti ad accordare gratis una parte della carta da consumarsi in quel giorno.

Il cuore del Santo Padre.

Duecento mila lire.

Roma, 13. — Il S. P. ha posto a disposizione dei Vescovi di Calabria per i danneggiati del terremoto 200 mila lire.

Il Santo Padre prova gran dolore per non potere soccorrere, come avrebbe voluto, causa le strettezze in cui versa la S. S.

Le suore si offrono per curare i feriti.

Roma, 13. — Le suore spagnuole del S. C. hanno telegrafato ai Vescovi di Catanzaro e di Mileto, profferendo l'opera propria nel soccorso dei feriti.

Padre Beccaro in Calabria.

Milano, 13. — P. Gerardo Beccaro, superiore dei Carmelitani scalzi, è partito per la Calabria allo scopo di ricoverare negli istituti dell'Alta Italia quanto più orfani sarà possibile.

TRENO ASSALTATO.

Vladicaucas, 13. — Una trentina di individui fecero deragliare il treno postale e spararono contro i viaggiatori, uccidendo uno e ferendone 34.

IL TERREMOTO

Di giorno in giorno le notizie che ci provengono dalle regioni colpite dal terremoto, sono più funeste. Un redattore della *Tribuna* ha avuto, a proposito del terremoto, una lunga intervista col dotto Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze.

Padre Guido Alfani, figlio del prof. Augusto, valente letterato, è un giovane di 29 anni, sottile ed esile, studioso in modo che senza maestri, ha imparato dieci lingue, s'è reso dotto in matematica, celebre in astronomia, uno dei più valenti sismologi d'Italia; d'igno erede del celebre padre Bertelli, il « papà dei terremoti ».

Da quella intervista, stralciamo alcuni punti, che qui riportiamo.

— Mi racconti un po' come ha constatato il grave terremoto di ieri notte.

Alla domanda, molto lata, seguì la risposta seguente:

— Alle 5 di ieri mattina scesi nel sotterraneo che avevo lasciato alle 10 di sera. Tutti gli apparecchi microsismografici avevano tracce di forti perturbazioni. Osservai meglio e riscontrai che alle 2.45 era cominciata una fortissima segnalazione del terremoto. Cercai subito di determinare la distanza, ma fu cosa difficile perchè mancavano tutte quelle onde, diciamo così, regolamentari, per cui si può fare codesto calcolo.

« Studiando meglio i segni, mi accorsi che le onde registrate in tutti i microsismografici, invece di essere regolari, erano ricchissime di interferenze, cioè piene di riprese. Ciò significava che le onde di « vari generi » — come si dice noi — erano giunte a Firenze quasi contemporaneamente e ciò dimostrava un epicentro eccessivamente vicino.

— Ancor meglio osservando le tracce vidi che il movimento segnalato dall'apparecchio Vicentini era molto vistoso e da questo arguii che la causa del terremoto oltre ad essere molto intensa, aveva la sua sede in una località molto profonda, dentro la crosta terrestre.

« Questa considerazione para abbia già avuto una sanzione dai fatti in quanto che il movimento di sussulto è stato sentito sul luogo del disastro in molti punti abbastanza distanti fra loro. Il che conferma la profondità dell'ipocentro » cioè del luogo interno della terra, dove risiede la causa vera del terremoto.

« Guardando poi le località scosse e la loro posizione geografica si capisce che la causa prima e principale deve ricercarsi nel risveglio molto pronunziato del Vesuvio e dello Stromboli in questi ultimi tempi.

— Quanto all'« epicentro » (cioè al centro, diremo così, superficiale del terremoto) a giudicare dai danni, è molto facile determinarlo col luogo dove maggiore fu l'effetto, ma per definirlo scientificamente bisogna pensarci molte volte e non si può dire una parola seria improprio che debba avere carattere di studio.

— Del resto io sono in grado, dalla formazione stessa che hanno i tracciati dei miei strumenti, di assegnare la località precisa del luogo del disastro, perchè ogni terremoto che avviene in una data località offre sempre lo stesso sismogramma: i terremoti di un paese, anche dopo secoli, si rassomigliano nelle segnalazioni come due gocce d'acqua.

I terremoti dell'India, in tutto l'Oriente li riconobbi subito perchè li avevo segnalati per il passato; quello di ieri non lo riconobbi subito come avvenuto precisamente nella Calabria perchè le mie macchine datano da dopo il 1894, e quindi non avevano mai registrato un terremoto dell'Italia meridionale.

— Tornando alla causa, per lei è proprio vulcanica?

— Sì: molto più poi che codesti distretti sono periodicamente battuti dal terremoto come periodicamente, secondo anche recenti studi di eminenti vulcanologi, vedono aumentata l'attività dei loro vulcani. Sono sicuro che altre ricerche che debbo fare stasera col fumendoscopio del Dr. Rossi confermeranno tale giudizio. Con codesto apparecchio si sentono le vibrazioni minime nel suolo causate da movimenti vulcanici o da terremoti anche lontanissimi. Il famoso terremoto nel lago Balkal lo determinai con precisione e in quel giorno, tenendo il orecchio al fumendoscopio, ebbi quasi

patra, tanto erano forti i rumori d'attesa che giungevano per quell'apparecchio.

— M'hanno detto da altri osservatori che i termometri Bertelli purtroppo da alcuni giorni sono fermi; è giustificato il timore?

— Brutto segno! esclamò il padre. Si consoli però che a mezzogiorno c'era qualche segno di ripresa nei termometri. Non potrei dire, peraltro, né buone speranze né cattive notizie.

— Ma si volle che sciaguratamente il terremoto nelle Calabrie si debba ripetere...

— Malauguratamente pare debba essere così! Lo si deduce dalle tracce che accennano ad un «ipocentro» molto profondo il che porta sempre ad un periodo isterosismico lungo (sequela di scosse che normalmente seguono la principale).

«Sa avanti alla malaugurata scossa di ieri si ebbero altre scosse più deboli (come purtroppo è il caso) allora il periodo di scuotimento potrebbe protrarsi perfino di qualche mese! Se la forte scossa fosse venuta senza precedenti, ci sarebbero minori probabilità di ripetizioni dolorose. Ma nel prevedere le ripetizioni più che altro mi fido, sui miei strumenti; c'è un sussulto molto forte che è indizio appunto di ripetizioni. Mi auguro di sbagliare.

Città inondata da una tromba d'acqua. *Mouins, 13.* — Una tromba d'acqua ha inondato la città di Arfeuilles e le montagne che la circondano distruggendo numerose abitazioni e portando via bestiame. Si crede che non vi siano vittime.

NEL CAUCASO

Gli orrori di Baku.

Pietroburgo, 13. — Le bande tartare percorrono i distretti di Zanghezour e di Djemzal. In certe località hanno pure concorso gli stessi funzionari di polizia.

I tartari proclamano la guerra santa: spiegano bandiere verdi e massacrano gli armeni senza distinzione di età o di sesso. Parecchie migliaia di cavalieri tartari passarono la frontiera russa e si uccisero all'orda devastatrice.

A Minked trecento armeni furono sterminati. Le viscere dei fanciulli furono gettate in pasto ai cani. Un piccolo numero di superstiti furono costretti ad abbracciare l'islamismo. La situazione si fa sempre più allarmante. La truppa è sempre insufficiente.

Un telegramma da Astrakan annuncia che i proprietari di piccoli battelli a vapore minacciano di far saccheggiare dagli equipaggi i depositi di nafta.

Secondo un telegramma da Baku, i briganti sono apparsi nel distretto di Arshim. Delle truppe sono state inviate contro di essi.

Una folla tumultuosa si è riunita ieri nel locale della «Luma» per protestare contro il nuovo organismo degli zemtwos e si disperse all'apparire delle truppe.

La fucileria nella città nera.

Pietroburgo, 13. — Telegrammi da Baku dicono che la fucileria continua nella città Nera.

A Batakani l'incendio non cessa. Si accusano le autorità di apatia. Le famiglie degli operai sono in uno stato deplorevole. Tutte le case sono distrutte.

IL CATECHISMO DEL LIBERO PENSATORE

Il lepidio *Guerrin Meschino*, a proposito del Congresso del Libero Pensiero tenuto a Parigi, pubblica il catechismo del libero pensatore. E' originale e satirico, perciò degno d'essere riportato. Escolo:

D. Stata voi Libero Pensatore?

R. Sì, lo sono per modo di dire.

D. Chi vi ha creato e messo al mondo?

R. Nessuno. Le mie molecole si sono avvicinate sotto l'azione del Radium.

D. Ne siete ben sicuro?

R. Oggi sì. Ma domani cambierò parere se il Congresso me lo ordinerà.

D. Qual'è lo scopo supremo del Libero Pensatore?

R. Far scoccare i preti.

D. Quali sono i suoi doveri principali?

R. Mangiare di grasso il Venerdì Santo, assistere ai Congressi almeno una volta all'anno e comunicare col prof. Sergi almeno il 20 Settembre.

D. Quali altre buone opere sono consigliate al Libero Pensatore?

R. Recitare tre volte al giorno una giaculatoria a Giordano Bruno per allontanare le tentazioni del Dio antropomorfo.

D. E' utile invocare anche altri nomi?

R. Sì: è utilissimo nominare, anche invano, il Combes, Renan e Carlo Darwin.

D. Anche quest'ultimo era un libero pensatore?

R. Non lo era del tutto. Ma i preti lo credono tale e schiattano al sole suo nome.

D. Che cosa godrà il vero Libero Pensatore?

R. Godrà il ribasso ferroviario del 75 0/0 per recarsi ai Congressi.

D. E come sarà punito il falso Libero Pensatore?

R. Sarà chiamato clericale e, capitando a tiro, bastonato di santa ragione.

D. In quale città il Libero Pensiero è più evoluto?

R. A Barcellona.

D. Si può essere Massoni e Liberi Pensatori?

R. Sì: e questo è uno dei Misteri della nostra Fede.

Per un Convegno di giovani

Portogruaro, 13 settembre.

Richiamiamo di nuovo l'attenzione delle Società Giovanili e dei singoli Parrocchi sul convegno giovanile che si terrà a Casarsa domenica 24 corr.

Perchè riesca bene è necessario il concorso non solo di tutte le Sezioni, ma, diremmo quasi, di tutti i paesi.

Della sua importanza e pratica utilità non v'è certo chi possa dubitare. Dunque

Amici,

a Casarsa. Da voi dipende il buon esito di un'iniziativa che speriamo conti un giorno qualche cosa nella storia del nostro movimento e che fu approvata e incoraggiata da Mons. Vescovo. Non createvi ostacoli che non esistono. Abbiamo sentito molti allarmarsi per la questione finanziaria. Eh: via; non è necessario che tutti partecipiate al banchetto. Chi non può venga con mezzi di trasporto più economici e... tutto è finito.

Se qualche Sezione non può venire numerosa invii almeno una rappresentanza con bandiera. Nessuna Sezione, assolutamente nessuna deve mancarvi: sarebbe una colpa e un errore. Pubblichiamo di nuovo il Programma.

Ore 9. — Riunione di tutti gli intervenuti sul piazzale della Stazione e sfilata alla Parrocchiale. I giovani appartenenti alla Società dovranno avere un distintivo e, se la posseggono, la propria bandiera. Chi partecipa al gruppo ciclistico deve avere una maglia-divisa uniforme per i membri di una stessa società. Preghiamo i presidenti di preavvisare D. Giovanni Stefanini del numero di ciclisti che inviano le loro società.

Ore 10. — Adunanza generale. — Pratiche proposte — discussione sui seguenti argomenti:

«La base del movimento cattolico giovanile — I giovani e la stampa — I giovani e i circoli filodrammatici — I giovani e le opere economiche».

Si raccomanda di studiare gli argomenti per poter prender parte alla discussione preparati.

Ore 12. — Pranzo sociale. Quota L. 1.00. Si terrà nell'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa.

Ore 13 1/2. — Rappresentazione filodrammatica.

Ore 15 1/2. — Passeggiata a S. Giovanni.

Ore 18. — Partenza.

AVVERTENZE.

Entro il 20 corr. si prega vivamente di inviare al Presidente del Comitato D. Giovanni Stefanini la propria adesione con la tassa di L. 3.00 stabilita quale contributo d'ogni Sezione alle spese del Convegno, col numero di coloro che parteciperanno al banchetto sociale e di quelli che faranno parte del gruppo ciclistico. Ciò è assolutamente necessario per organizzare bene ogni cosa e poter rendere tutti soddisfatti. Ci raccomandiamo per tutto ciò agli Assistenti Ecclesiastici d'ogni Sezione.

E' assicurato l'intervento di qualche personalità del nostro movimento.

Facilmente vi sarà anche una rappresentanza della «Iuventus» di Venezia.

Rallegreranno la festa la banda di Casarsa e le fanfare di Teglio e Cordenons.

Se — non essendoci in qualche luogo alcuni dei migliori giovani che hanno, farebbero ottima cosa. Così si animerebbero al lavoro e porterebbero, ritornando in parrocchia, buona volontà e un po' di calore.

Favoriscano però anche per questo preavvisare l'arrivo e versare un contributo alla festa in ragione di cent. 20 per testa.

Questo comunicato serve di invito e di avviso alle singole Società.

Riuscirà questo nostro ritrovo? L'esito è già assicurato ma sarà più o meno solenne secondoché i giovani nostri lo vorranno. Speriamo che un po' di sacrificio personale e pecuniario tutti lo potranno compiere. Da ciò anzi si conoscerà il loro amore alla causa cattolica, la loro attitudine al movimento nostro che non è altro se non un lavoro di sacrificio continuo. A Casarsa!

DALLA REGIONE

Mons. Pellizzari Vescovo.

Treviso, 13 settembre.

Ieri sera corse rapida per la città la notizia che il benemerito Mons. Giovanni Maria Pellizzari, Rettore e Professore del nostro Seminario venne elevato alla dignità episcopale e destinato alla sede di Piacenza. Tale notizia riuscì grata, ma nello stesso tempo portò anche un senso di vero dispiacere. Il Sommo Pontefice, che lo conosce, volle mostrare di apprezzare le alte doti di mente e di cuore di Mons. Pellizzari ritenendolo degno a succedere a quel grande prelato che fu Mons. Scalabrini, la cui morte venne pianto da tutta Italia.

Mons. Pellizzari è da oltre un ventennio professore di scienze naturali e di matematica nel nostro Seminario. Eudistissimo, portò tale insegnamento alla perfezione e seppe arricchire l'istituto di un gabinetto modello, meritamente invidiato e con ammirazione continuamente visitato.

DALLA PROVINCIA

Aviano

12 settembre.

Nel campo delle manovre.

La manovra si svolse stamattina sulle brughiere a nord di Fontanafredda. La divisione di cavalleria era agli ordini del generale Pugi e doveva attaccare una divisione seguita che da Cordenons tendeva alla Livina per Vigonovo.

Due compagnie ciclisti si portarono subito a Rovereto e col fuoco cominciarono a disturbare l'avanzata. Più tardi la divisione seguita veniva attaccata da tutta la divisione Pugi, mentre il cannone col suo fuoco appoggiava l'attacco. Il generale Ispettore riunì quindi a rapporto gli ufficiali ed alla presenza di S. E. il generale Gobbo, Comandante il corpo d'armate, si disse felice di trovarsi in mezzo ad un gruppo numeroso di ufficiali di cavalleria animati di così alto spirito di azione, e nel congedarsi ebbe parole di elogio per tutti indistintamente.

Un plauso ed un grazie sinceri alle brave fanfare del 24° Vicenza e 4° Genova, che quasi tutte le sere si rallegrano col loro concerti. Al maestro furiere maggiore Pepe, della fanfara del 24°, un speciale mirallegro per l'abilità che lo distingue nel dirigere i concerti.

A domani il programma delle corse.

Campeglio

13 settembre.

Il tifo anche in questa parrocchia. Ce l'ha portato una giovinetta della frazione di Raschiacco, che fu nel laboratorio cascani seta di Tarcento. Si sperava che il male finisse tutto lì; ma purtroppo incominciò ad estendersi, ed ora i casi di tifo sono giunti al numero di sette ed otto. Fortunatamente, in grazia alle solerti cure del dott. Ciceri, non si verificò finora alcun decesso; però mi pare siano ben imprudenti quei giovani, i quali, a quanto si dice, vorrebbero nonostante l'epidemia tenersi domenica una festa da ballo.

Si spera però che l'autorità, conscia delle funeste conseguenze che ne potrebbero derivare, non voglia annuire ai loro desideri; e ne avrà di certo il plauso di tutti.

Sappada

10 settembre.

Notizie varie. Due soldati della 65° compagnia alpina (battaglione Faltre) avendo raccolti dei funghi, nelle escursioni per questi monti, se li fecero cuocere nel vicino paese di Campolongo, (Comelico) e ne mangiarono a sazietà. Ma ben presto si manifestarono i terribili sintomi di avvelenamento. Ad uno d'essi, certo Casal di Silce, nulla valsero le sollecite cure del tenente medico e degli altri superiori, e in breve ora dovette soccombere. Gli si fecero solenni funerali tra il compianto dei commilitoni e dei paesani. L'altro, certo Viel di Quantin, fu messo fuori di pericolo ed ora è in via di guarigione.

Il venerando Pievano di Auronzo, nostro capoluogo distrettuale, Don Antonio Da Rin, che presentemente trovavasi in poco buone condizioni di salute, fu creato cameriere d'onore di S. S. Pio X con la prerogativa dell'abito pavonazzo. Congratulazioni per la meritata onorificenza ed auguri di pronta guarigione.

Spirito intraprendente, di una attività fenomenale oltre al carico di tanti impegni ebbe il principal merito della fondazione della Banca Cattolica San Liberale, alla cui sorti sempre soprassedette, così da essere di fatto e Presidente e Direttore della stessa, portandola a quello sviluppo inesperto in cui ora procede. Oratore facondo, teologo acuto, propugnatore delle istituzioni a pro del popolo era il missionario ricercato così che la sua unica missione pareva fosse la predicazione. Oltre a ciò, egli era riuscito consigliere provinciale, indefessamente egli tuttora cooperava in quel consesso, apprezzato membro in varie commissioni.

Viaggiatore consumato corse tutta l'Europa e visitò varie regioni dell'Asia, dell'Africa e dell'America. Il racconto di sue avventure, fatto con brio e scultoria naturalezza era lo svago più ricercato dei suoi alunni, il trattamento più caro dei molti suoi amici.

Uomo votato al dovere, alla disciplina, sa imporre rispetto, ma guadagna la fiducia di tutti. Il clero di Treviso scelse di perdere un grande ed efficace amico, le città uno dei più insigni figli, il Seminario il benefattore, il padre.

Noi compresi del dispiacere di vederlo tolto d'attorno uniamo i nostri umili omaggi, le nostre vive felicitazioni.

Mons. Giovanni Maria Pellizzari nacque a Zivone degli Ezzelini il 26 febbraio 1851. Era canonico primicerio della Cattedrale dal 1901).

I lavori di ristaurazione e decorazione della nostra Chiesa parrocchiale procedono egregiamente sotto l'abile mano del Barazzutti, e la Chiesa riuscirà un vero gioiello artistico; si spera che per la fine del corrente mese il lavoro sia completato. Pel giorno dell'inaugurazione, che si farà l'otto ottobre venturo, si sta già organizzando oltre la festa religiosa, una grandiosa pesca di beneficenza in favore della chiesa, che deve sostenere non lievi spese. L'idea fu bene accolta in paese e fuori, e i paesani concorsero già con denaro e oggetti per la buona riuscita di detta pesca. Si fa calda preghiera agli amici e nonoscenti di volersi concorrere con qualche dono inviandolo alla fabbrica di Sappada, entro il corrente mese. Il tempo qui è veramente splendido, e i villeggianti per goderselo, hanno ritardato il ritorno ai patri lari.

Palmanova.

14 settembre.

Stagione lirica. Sabato dunque andrà in scena l'opera *la Carmen* di Bizet. In città vi è grande aspettativa per questo spettacolo che promette di riuscire veramente bene.

L'elenco artistico porta i seguenti nomi: — *Clompeiro Mastide* — Sanfilippo Ernesta — De Benedetti Ida — Giussani Marcella.

Carlini Carlo — Silvestri Carlo — Volponi Antonio — Fant Vittorio e Gasparini Pompeo — Direttore Poggi Augusto.

Partenza dei congedati. Ieri alle ore 4 accompagnati alla stazione da tutti gli ufficiali del battaglione partirono i congedati.

Assistemo a delle scenette veramente commoventi.

Saluti, baci, strette di mano, qualche lacrima che furtiva calava sul volto di quei bravi giovanotti dimostrava che se il desiderio di rivedere i propri cari era immenso, questa allegria era accompagnata da un sentimento di tristezza.

S. Vito al Tagliamento

13 settembre.

Sei persone avvelenate dalle «masanette».

Sei persone della famiglia Rossit, affettuali del sig. Alborghetti, furono ieri sera improvvisamente colti da fortissimi dolori di ventre. Il male s'andò aggravando sempre più e le grida dei colpiti si facevano sempre più alte. Si chiamò in fretta il dott. Lenardon, che osservato lo stato degli ammalati e fatto alcune domande, non tardò a constatare che i poveretti erano avvelenati. Con tutta premura praticò loro i necessari soccorsi e li dichiarò poi fuori di pericolo.

E la causa? I Rossit avevano mangiato ieri sera delle *masanette*, cucinate in una caldaia di rame, e ivi lasciate fino al momento della cena. Dobbiamo alle sollecite ed efficaci cure del dott. Lenardon se i Rossit non furono vittime della loro imprudenza.

Bertiolo

12 settembre.

Notizie varie. Chi mai si sarebbe immaginato che la fanciulle del nostro Ricreatorio festivo avessero potuto nel breve tempo di mezzo anno far tanto progredire il loro teatrino! Ma i fatti son fatti; domenica ci hanno davvero divertiti. La *Fabiola* ecco il titolo

del dramma. Tutte hanno sostenuta la loro parte con tanta proprietà da sembrare provette attrici, mentre sono appena principianti. Dopo il dramma svolsero una farsa, ma che bene... ma che ridere... Brava, avete proprio corrisposto alle premure delle vostre zelanti direttrici. Bene, continuate a tenere di quando in quando trattamenti tanto istruttivi.

Quest'anno si nota un gran concorso di fedeli al nostro santuario ad ascoltare la viva parola del P. Timoteo dei Cappuccini.

Nel dì della Natività Mons. Liva fece visita alle opere ascritte al Patronato femminile di Udine, venute a casa per la festa. La sua opera incontra il favore di tutti e specialmente dei genitori che devono mandare le proprie figlie nella filande. Continui dunque Monsignore in sì bella impresa.

Gli scioperi e i disordini di Longwy.

Anancy, 13. — Secondo le ultime notizie quando il prefetto giunse col commissario di polizia che cingeva la sua sciarpa e coi gendarmi ed i dragoni, davanti agli scioperanti di Longwy per invitarli a sciogliersi, i soldati furono fischiate e malgrado nessun ordine fosse stato dato e senza che la causa ne sia conosciuta, un plotone di dragoni penetrò nelle file degli scioperanti di cui la maggior parte fuggirono e gli altri rovesciarono un carrello e scagliarono sassi.

In questo momento alcuni gendarmi isolati caricarono gli scioperanti, li circondarono ed un operaio fu ferito da un cavallo che cercava di liberarsi. Per ordine del prefetto il ferito fu trasportato alla stazione dove morì.

Questo operaio si chiama Hubbard; la sua famiglia ricevette un primo soccorso d'urgenza dal ministro dell'Interno di lire 300.

Da vendere

una Pala per Altare raffigurante la morte di S. Giuseppe, a prezzi di tutta convenienza.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Il Telefono del GIORNATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 15 — s. N. Comeda.

Per le feste di Palmanova.

In occasione delle Feste che avranno luogo in Palmanova questa Società ha disposto che dalle stazioni sottodicate sieno distribuiti per Palmanova, con tutti i treni dei giorni 17, 20 e 24 corrente, esclusi i diretti, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e vengano effettuati nella notte dal 17 al 18 i seguenti treni speciali di ritorno da Palmanova per Cividale e Portogruaro.

	Classe I	II.
Cividale	1.95	1.25
Udine	1.45	0.95
Risano	0.80	0.55
S. Giorgio Nogaro	0.95	0.65
Muzzana	1.35	0.95
Palazzolo	1.50	1.05
Latisana	1.95	1.25
Fossalta	2.05	1.35
Portogruaro	2.15	1.45

Nella notte dal 17 al 18 saranno attivati i seguenti treni speciali:

Palmanova partenza ore 23 55 — Santa Maria la Longa arrivo 01, Risano 012, Udine 030, Ramanzacco 050, Mottinacco 057, Cividale 1 05

Palmanova partenza ore 24 — San Giorgio Nogaro arrivo ore 020, Muzzana 037, Palazzolo 046, Latisana 1, Fossalta 119, Portogruaro 1 32

Avvertenza. — I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari e speciali del giorno di distribuzione, esclusi i diretti, quanto col primo treno del giorno successivo.

Per l'Esposizione di Tarcento.

La Camera di commercio ha concesso una medaglia d'oro per la mostra delle piccole industrie, tre medaglie d'argento per quella bovina e quattro di bronzo, messe già a disposizione del Comitato.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:

In morte di Tosolini Antonio, Biagio Picelle offe lire 2 — In morte di Giuseppe Rubazza, la Ditta Antonio D'Este offe 1. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Wiltzer «Blumen»	Croce
3. Ouverture «Eurianta»	Waber
4. Fantasia «Faust»	Grund
5. Potpourri «Ballo sport»	Marengo
6. Po'ka «Senza pretesa»	Cappelli

Per le vittime del terremoto.

La riunione del Comitato.

Ieri sera sotto la presidenza dell'assessore Pico si riunirono i membri del Comitato «pro inondati». Erano presenti: il cav. Haimann, il cav. Beltrame, il prof. Del Puppo, il sig. Ezio Novelli, il signor G. B. Seitz ed il segretario dott. Doretto. Si stabilì di pubblicare il resoconto dettagliato con le pezze giustificative della sottoscrizione a favore degli inondati. Decise di ripartire la somma ricavata in parti uguali fra tutte le provincie danneggiate dalle alluvioni, cosicchè la provincia di Udine, che in relazione alle altre provincie ebbe minori danni, in conformità della delibera del Comitato, viene ad avere un sussidio maggiore delle altre provincie.

Presse visione del bilancio della sottoscrizione e feste pro inondati che si chiude con un attivo di L. 8741.77 e un passivo di L. 1324.02, delle quali L. 1131.50 spese per la Galleggiante.

A favore degli inondati restano quindi L. 7417.75.

Dopo una lunga discussione il Comitato votò il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Haimann:

«Il Comitato, eletto per promuovere mezzi in aiuto ai danneggiati dalle alluvioni del Veneto, nel corrente anno 1905. Sentito il voto della Giunta Comunale, esprime il desiderio che il Comitato stesso, voglia prestare l'opera sua per concorrere ad alleviare le conseguenze dell'immane disastro prodotto dal terremoto di Calabria, vista l'urgenza di provvedere; aderisce ben volentieri al desiderio espresso dalla prefata Giunta, con riserva di aggregare a se, quel numero di cittadini che riterrà atti ad efficacemente coadiuvare il comitato stesso.»

Echi del ferimento in Viale Ledra
Cosarini scarcerato.

Luigi Cosarini, il feritore del Civolani Alessandro in Viale Ledra, è stato ieri scarcerato, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio che gli accordò la libertà provvisoria.

Cadde dalle scale.

Stamattina il ragazzo Giobatta Silvotti d'anni 12, abitante in via Grazzano, nello scendere le scale della sua abitazione s'rucciò e cadde fratturandosi il braccio sinistro.

Trasportato all'ospedale venne dalla guardia medica prontamente curato e dichiarato guaribile in giorni trenta.

Un'altra caduta.

Fin da lunedì scorso il giovane contadino diciassettenne De Faccio Lodovico cadde da un albero su cui erasi arrampicato per cogliere delle pere, battendo violentemente il capo al suolo.

Perciò venne trasportato a casa e posto a letto. Ma i suoi famigliari, pur vedendo che il giovanotto continuava in uno stato di assopimento giudicarono che fosse rimasto intontito per il colpo riportato cadendo.

Ma intanto egli peggiorava. Fu dovuto trasportare all'ospedale civile di Udine ove venne accolto in gravissime condizioni.

GIUSEPPE PASQUALIS & C.
VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 19 settembre 1905.

Rendita 5 0/0 L. 105 19
» 3 1/2 0/0 (netto) » 104 18
» 3 0/0 » 75.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1316 50
Ferrovie Meridionali » 764.—
» Mediterranee » 471 50
Società Veneta » 125 75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504 50
» Meridionali » 367 25
» Mediterranee 40.0 » 505.—
» Italiane 3 0/0 » 363 75
Credito com. prov. 33.4 0/0 » 508 50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 4 0/0 L. 503 75
» Cassa risp., Milano 4 0/0 » 510 75
» » » 50,0 » 518 50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 511.—
» » » 4 1/2 0/0 » 524.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99 95
Londra (sterline) » 25 15
Germania (marchi) » 123 10
Austria (corone) » 104 75
Pietroburgo (rubli) » 265 54
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5 14
Turchia (lire turche) » 92 78

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CRONACA RELIGIOSA

Domani a sera nella chiesa di San Pietro martire comincerà la **quindicina** in preparazione alla festa del S. Rosario. — Per la predicazione verrà da Siena l'oratore domenicano p. Toncelli. La funzione comincerà ogni sera alle ore 19.

Fronde e fiori

Ai... calvinisti.

Da New-York, dove dicesti sia stato trovato il segreto contro le calvizie, sono state indirizzate delle circolari a vari cittadini di tutte le capitali del mondo, perchè ricerchino nel loro rispettivo stato 200 calvi disposti a sottoporsi ad un pubblico esperimento. La cosa come si vede è d'importanza... capitale.

Quei 200 signori avranno un biglietto gratuito di andata e ritorno per New York vitto ed alloggio in uno dei primari alberghi per sei mesi ed uno stipendio mensile di 100 dollari. La circolare dopo i vantaggi, specifica i seguenti obblighi: Per i primi 10 giorni i 200 arruolati della compagnia delle calvizie dovranno passeggiare per le vie di New York a capo scoperto, in drappello di venti uomini, quattro per quattro, *gibus* sotto il braccio, cravatta bianca, abito di società (provveduto dalla Ditta); per altri cinque giorni passeggiare come sopra di tutta la compagnia a otto per otto. Se qualcuno dei duecento sarà colpito da insolazione sarà curato gratis.

Nel sedicesimo giorno avrà luogo il primo esperimento del portento: specifico e così di seguito per sei mesi; al dopopranzo passeggiare... igieniche, per battaglione come sopra, onde far conoscere l'esito della cura. La Ditta si ripromette al termine di 6 mesi di ritrovare sulle 200 teste palate, 150 capigliature folte, 30 con due terzi di capelli, 10 con metà capigliature, 7 con pochi capelli, 3 ancora completamente calvi perchè refrattari alla cura. Calvi, tutti a New York!

Il microbo della pigrizia.

Un medico di Portorico ha scoperto, dice, il microbo della pigrizia, l'incomodo microbo che genera quella diffusa e terribile malattia, che è la poltronite. Ma il medico ha anche trovato il siero per immunizzare i colpiti! Quattromila-einquecento medici pigri della regione sono stati inoculati. Finora però nessuna guarigione. Il medico della pigrizia è ora sopraffatto dal lavoro. Le persone che chiedono di essere inoculate aumentano ogni giorno di più. Molti padri chiedono la vaccinazione d'ufficio dei loro figli. Pare che a Portorico il microbo sia molto diffuso!

Un barbiere di nuovo genere.

Nai Ricordi del grande attore inglese Carlo Hantrey leggiamo il seguente aneddoto: «Io mi trovavo in viaggio in un villaggio perduto e non avevo con me i miei rasoi, nè vera modo di trovare un barbiere. Mi venne indicata la casa d'un uomo che, all'occasione, era in grado di radere la barba. Vi andai e gli spiegai lo scopo della mia visita. — Abbate la bontà — mi disse — di coricarvi supino per terra. Pensavo che questa doveva essere l'abitudine del paese, feci ciò che mi chiedeva ed egli mi fece la barba mirabilmente. — Sono curioso — gli dissi rialzandomi — perchè mi avete fatto coricare per radermi? — Gli è mi rispose — che io non faccio la barba che ai morti!».

La massima.

Qualche cosa manca all'uomo che non ha provato la sventura.

Per finire.

L'imputato — Signor presidente. Siccome non è venuto il mio avvocato, domando il rinvio della causa. — Ma è inutile: voi siete stato preso in flagrante delitto! Che cosa potrebbe dire il vostro avvocato? — E' appunto perchè sono curioso di sentirlo anch'io, che domando il rinvio della causa.

L'uomo della montagna.

Fra libri e riviste

Almanacco delle Famiglie cristiane per il 1906 — Ditta Editrice Benziger e C. S. A. Einsiedeln (Svizzera).

La Spett. Ditta edit. Benziger e C. S. A. di Einsiedeln, nella Svizzera, così universalmente stimata per le sue splendide pubblicazioni letterarie e artistiche, ci ha testè regalato il suo *Almanacco delle Famiglie cristiane per l'anno 1906*. Il popolo italiano conosce da lungo tempo l'Alma-

nacco di Einsiedeln, a questo è il ventunesimo della serie; atole aspettario con impazienza e sempre lo saluta con favore. Ma è giusto di dire che, pur non aumentando il modico prezzo del loro Almanacco, i signori Benziger non si stancano di far di tutto, affine di renderlo sempre più interessante e tale da rispondere alle esigenze dei nostri tempi.

Buona la sostanza, non meno buona la forma. Anche quest'anno poi, sono al tutto pregevoli le illustrazioni, a principiare dalla cromolitografia con cui si apre l'almanacco. Quanto agli articoli, sono come sempre, svariati e tali da farsi leggere con diletto e profitto. Ce n'ha di carattere religioso (*San Rocco, Martiri fratelli, Nuovi Santi e nuovi Beati*); ce n'ha di storici (*La battaglia di Torino, il palio di Siena*), e di fantastici (*La corona del Curato, La Strenna di Natale, Ramingo, Le venti lire di Margherita, l'Incendiario*). Non fu dimenticato l'Igiene: di poesie, poche ma buone; parecchi aneddoti graziosissimi, una diligente rassegna degli avvenimenti politici. Dunque le famiglie cristiane a cui «Almanacco» è dedicato, non si lascino rincrescere i pochi soldi che costa, e che saranno de' meglio spesi.

Questo Almanacco delle Famiglie cristiane costa soltanto 50 centesimi, franco di porto e lo si trova presso tutti i librai cattolici.

Chi lo compra concorre all'estrazione di molte centinaia di copie d'una magnifica oleografia.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Mercati discreti; prezzi sostenuti. all'ettolitro
Grano turco vecchio da Lire 16 60 a 17 10
» nuovo da » 13 60 a 14 90
Gialloacino da » 15 50 a —
Riso di 1ª qualità da » 36.— a 42.—
» di IIª » da » 29.— a 36.—
Frumento da » 18 50 a 19.—
Segala da » 13.— a 13 75

al quintale

Avena da » 15 25 a 15 75
Fagioli da » 35.— a 36.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 4 70 a 5.—, 2ª qualità da 4 50 a 5.—
Fieno della bassa 1ª qualità da 3 70 a 4.—, 2ª qualità da L. 3 50 a 3 70
Paglia da lettiera da L. 2 90 a 3 20.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2 15 a 2 35.
Legna da fuoco forte in istanga da 1 70 a 1 90 al quintale.
Carbone forte da 6 75 a 8 60.
Formaggio di vacca duro da L. 2 50 a L. —
Formaggio molle da 1 75 a 2.—
Formaggio di pecora duro da 2 a 3 50
Formaggio molle a 2.
Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.
Burro da 2 52 a 2 72 senza dazio.
Lardo salato da 1 65 a 1 85, senza dazio.
Uova alla dozzina da 0 90 a 0 99.

Erbaggi.

al quint.
Patate da L. 6.— a 7.—

Mercoli dei suini del 7 u. s.

V'erano approssimativamente: 250 suini d'allevamento, venduti 100 ai prezzi seguenti:
Di circa 2 mesi da lire 6.— a 18.—
Di circa 4 mesi da lire 22.— a 28.—
Di circa 6 mesi da lire 33.— a 40.—
Di circa 8 mesi da lire 45.— a 65.—

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 2 settembre 1905.

Grano turco nostrano vecchio all'Ett. massimo 18.—, minimo 17 50, medio 17 84 — estero massimo 15 50, minimo 14.—, medio 14 70. — Fagioli nuovi all'Ett. massimo 33 75, minimo 23.—, medio 27 71
Fagioli vecchi all'Ett. massimo —, minimo —, medio —, — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 11 50, minimo 11 50, medio 11 50 — Frumento nuovo massimo 23.—, minimo 22.—, medio 22 36 — Segala nuova massimo 14 25, minimo 14.—, medio 14 11.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Si rende noto che per 15 giorni a partire da oggi è in pubblicazione presso questo Municipio la Matricola preparatoria della Tassa Famiglia per il corrente anno.

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato

con vendita Vini Nostrani

e cucina alla casalinga

Angole Piazza Patriarcato, Numero 8.

FERRRO-CHINA BISLERI

Voletè la Soluzione? L'uso di questo liquore è gradito al rivestito una ne ossità nei nervosi gli anemici. I deboli di stomaco



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenute « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della

NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Bimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
« VENEZIA »
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
« Paramenti Sacri »
Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omerali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni.
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI
Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA VENEZIA
Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 657
DEPOSITO e VENDITA
Calle della Bissa 5420 Telefono N. 657 d.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

NUOVA FONDERIA IN GHISA
La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F.lli FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enco-
 niata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. An-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tutte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BRALORIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da questo loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
 SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
 cristallo di Venezia del diametro di me-
 tri 1.92 x 2.30 di altezza.
 CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca
 croce per processioni.
 MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
 RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e
 lucidato. Desiderando si può anche ar-
 gentarlo.
 DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in
 pietra artificiale: monumentino adatto
 a cimiteri, piazze, crocchie ecc.
 ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in
 pietra artificiale.
 ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
 DODICI PIANETE confezionate nei diversi
 colori da L. 25 a L. 125.
 SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,
 PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con
 diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
 zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

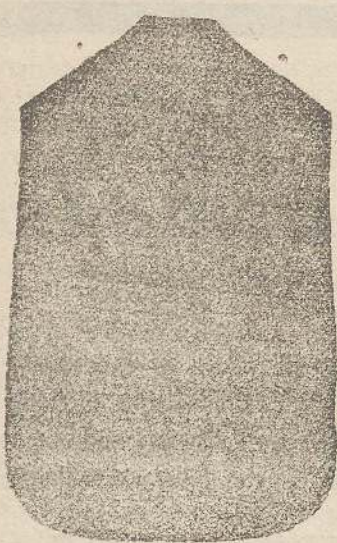
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



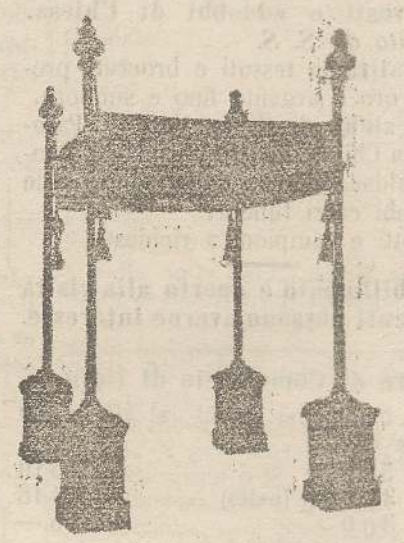
Pianeta Dam. seta L. 24
 Torcicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta
 con aste da L. 155, 200,
 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per
 fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle -
 Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci o Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI